

Il convegno
di Palazzo Barberini

La CISL al bivio per il piano

La stampa confindustriale plaudie ai concetti di una programmazione senza riforme esposti dai relatori

Si è concluso ieri il convegno indetto dalla CISL sul tema «programmazione e sindacato». Il convegno — come aveva dichiarato il segretario generale della CISL — apprendone i lavori — si presentava di far parlare su questo tema alcuni docenti di economia e di diritto, senza un esplicito impegno della CISL nelle tesi esposte. Nell'ambito di questa impostazione del convegno sono emerse posizioni apertamente lodevoli dalla stampa padronale, in particolare di Porta Romana.

Il professor Vito, dell'Università Cattolica del Sacro Cuore — uno dei teorici dell'intercassino — ha, in sintesi, affermato che i sindacati partecipando alla programmazione economica dovrebbero adeguare (più esattamente subordinare) tutti i loro obiettivi sindacali a quanto è stato determinato in sede di programmazione. In alcune formulazioni del relatore e poi di altri intervenuti è stata tuttavia lasciata aperta la porta all'impostazione finora enunciata ufficialmente dalla CISL che, prevedendo la partecipazione del sindacato alla programmazione, afferma che ciò non è in contraddizione con la libertà contrattuale del sindacato stesso.

Secondo il professor Santoro Passarelli la CISL assumerebbe una «posizione critica verso se stessa», «quando ammette che essa deve regolare la propria azione in relazione al contenuto della programmazione». Ha poi aggiunto l'autore che il convegno valga a togliere «dal concetto di programmazione quel sospetto che lo circonda». Il giornale padronale *Il Sole* commenta questo augurio affermando che «ciò potrà ottenersi allor quando la programmazione verrà distolta dal mito delle "riforme" di struttura e ricontrollata nell'ambito di un sistema economico che ha dato ottima prova».

Questo commento in realtà si basa su molte affermazioni fatte nelle relazioni e negli interventi al convegno. Il professor Marrama della Università di Napoli, svolgendo la relazione sul tema «riduzioni di squilibri fra regioni e fra settori» ha polemizzato contro quelle che, secondo lui, sarebbero due false idee che circolano in proposito: la prima — quella secondo la quale — ha detto — «nel Sud tutto è da risolvere e quanto è stato fatto è del tutto scoraggiante; la seconda — ha proseguito il professor Marrama — è l'idea che qualifica il problema meridionale come frutto, fondamentalmente, di squilibri. E' evidente che con tali premesse il relatore ha poi escluso ogni riforma strutturale e ha concluso affermando che nel Mezzogiorno — «il processo è ormai avviato» e che «ogni interpretazione pessimistica è ingiustificata». Giustamente il quotidiano della Confindustria commenta così questa conclusione: «Ma allora la programmazione a cosa serve?». E' interessante rilevare che nella relazione Marrama si è potuta scorgere una proposta relativa al «risparmio forzato» diversa da quella fin qui enunciata dalla CISL. Tale risparmio — secondo il relatore — sarebbe ammissibile solo quando il salario superi la produttività. La formulazione — anche se inaccettabile — poiché rilancia comunque una subordinazione del sindacato e quindi una rinuncia alle sue scelte autonome — sembra aprire un discorso diverso da quello finora fatto su questa questione della CISL.

Verso la relazione Marrama non sono mancate accese polemiche nel discorso pronunciato dall'on. Giulio Pastore. A parte le polemiche di comodo contro chi afferma che nel Sud nulla è cambiato, Pastore ha detto che l'incremento degli investimenti nel Mezzogiorno ha da determinato un andamento della occupazione «altrettanto soddisfacente».

Molte affermazioni fatte al convegno — quelle lodate dai giornali della Confindustria, la quale ha messo in risalto la mancata adesione di Fanfani e di La Malfa — sono apparse chiaramente polemiche nei confronti di coloro che emergono in seno al-

Nuova provoca- zione alla Geloso

MILANO, 1.
La verità nata per le gravi provocazioni padronali alla Geloso — la nota azienda metallurgica dove già si verificò il delittuoso episodio della sospensione di tre dipendenti da parte del direttore — si è accentuata ieri, in seguito ad una nuova inqualificabile iniziativa della ditta, presidiata dagli operai dopo la serrata decisa dalla direzione.

Un gruppo di dirigenti di reparto e di fabbrica ha convocato ad uno ad uno tutti i dipendenti sottoponendo loro il ricattatorio dilemma: o abbandonare ogni solidarietà con i compagni di lavoro ingiustamente licenziati (28, compreso un membro della Commissione interna), oppure esporsi virtualmente a nuove misure di rappresaglia.

Le FIOM ha immediatamente preso posizione, condannando l'atteggiamento antisindacale culminato nella serrata, che ha reso indispensabile l'occupazione dello stabilimento da parte dei lavoratori. Il sindacato unitario ha inoltre rivolto un appello alla solidarietà di tutte le categorie, che ha già dato luogo ad uno sciopero risarciale dai 15 mila metalmeccanici di Porta Romana.

Nessuna risposta alla nostra denuncia

Rumor tace sulle scorte scomparse

BOLOGNA, 31.

Il ministro Rumor ha convocato l'altro giorno alcuni specialisti per un esame del «Problema dell'approvigionamento dello zucchero». La riunione si è prolungata fino a tarda sera, i risultati di questo incontro straordinario al ministero dell'Agricoltura però non si conoscono ancora con precisione. Intanto, l'opinione pubblica è in attesa di sapere dove sono andati a finire i sei milioni di quintali di zucchero che mancano nei bilanci delle industrie saccharifere. Difatti, se, come lo stesso ministro Rumor ha dichiarato nel '61, avevamo nei magazzini alla fine della campagna saccharifera del '60, 15,3 milioni di quintali di zucchero, al primo giugno del '63 dovranno disporre ancora di oltre sei milioni di quintali.

Al ministro Rumor, che dispone di attrezzi uffici con modernissime calcolatrici, non dovrebbe risultare facile scoprire che, raffrontando la produzione di questi ultimi anni con il consumo, risulta una differenza di 6 milioni di quintali di zucchero. Bisogna dunque che le autorità intervengano immediatamente perché siano immessi sul mercato. Il prezzo dello zucchero ha toccato punte scandalose. Il governo deve intervenire con ogni mezzo per bloccare la speculazione. Come può infatti permettere che vengano occultati così grandi quantitativi di zucchero, quando a Bologna, Milano, Roma e in molte altre città si vende già ad oltre 300 lire il chilo?

Gli industriali negano però di avere forti riserve nei magazzini. E' vero? Sono state accertate le dichiarazioni degli industriali? Ma se le affermazioni del monopolio corrispondono a verità, se nei magazzini non c'è veramente zucchero, se la decisione di importare in tutta fretta 3 milioni di quintali si fonda sulla reale impossibilità con le attuali scorte di soddisfare il consumo, le conclusioni da trarre sono di una gravità eccezionale, tali da investire non più solo responsabilità politiche.

Il ministro Rumor deve chiarire come stanno le cose. Egli ha una responsabilità diretta in tutta la vicenda. Fu lui, infatti, come risulta dalla circolare che abbiamo pubblicato ieri, a farsi dire portavoce delle esigenze particolari del monopolio saccharifero, imponendo la riduzione della coltivazione delle barbabietole. In quella occasione Rumor giustificò il provvedimento di «ridimensionamento» con la esistenza di fortissime carenze di zucchero. Cito dati, preciso situazioni di merca-

Se ne vende solo un chilo per famiglia

A Roma lo zucchero in pratica è già razionato

A Roma lo zucchero è praticamente razionato. Da una breve inchiesta condotta in decine di negozi della città, risulta che i dettaglianti vendono non più di un chilo, un chilo e mezzo di zucchero per volta ma solo ai clienti più assidui. Il prezzo è aumentato da 20 a 50 lire. In alcuni negozi manca completamente lo zucchero in pacchi, e si vende solo lo zucchero «a cubetti» che, come è noto, costa dalle 280 alle 300 lire. I proprietari dei bar che hanno acquistato lo zucchero in questi giorni si sono sentiti chiedere 25 lire in più dai grossisti. Non sono rari i negozi che hanno affisso il cartello: «zucchero esaurito».

Questo è il quadro complessivo della situazione nella Capitale, un quadro allarmante che ricorda ciò che avviene in quasi tutte le altre città. Sembra di essere tornati ai tempi della borsa nera e delle famigerate tessere. I pochi quintali che alcuni negozi riescono a trovare presso i grossisti spariscono in poche ore. La notizia dell'arrivo di nuovi

tengono il prezzo non remunerativo.

Dà un capo all'altro dell'Italia è dunque in corso una poderosa manovra speculativa da parte degli industriali sacchariferi e degli importatori.

Contro questa manovra il governo si è limitato finora a dirimere platoniche e ipocrite circoscrizioni con le quali assicura gli importatori che lo Stato pagherà la differenza esistente fra il prezzo del prodotto importato e il prezzo stabilito dal CIP. L'ultima circolare è stata diffusa ieri dal ministro Colombo ed è indirizzata ai Prefetti, ai Presidenti dei Comitati provinciali delle cooperative, il presidente del Consorzio e dell'Associazione provinciale di consumo. A proposito di prezzi e a tutta altra autorità responsabili. In essa viene rinnovata l'assicurazione di integrare le differenze tra i prezzi e si afferma che «vieni così a cessare ogni giustificazione alle richieste localmente presentate per apporcare aumenti ai prezzi di vendita al minuto. Pertanto, ove ciò sia avvenuto — continua la circolare — i Comitati provinciali vorranno adottare con la massima urgenza apposite disposizioni per riportare i prezzi in parola entro i limiti indicati dal CIP». Ciò entro le 210 lire al chilo. Sta di fatto che, nei negozi dove lo zucchero si trova, si paga già molto di più.

Oggi nuovo incontro per i porti

Sono proseguite ieri, presso il ministero della Marina mercantile, le trattative per le autonomie funzionali nei porti. La discussione viene portata avanti con un esame d'insieme della complessa situazione che si è creata in seguito alla concessione delle autonomie funzionali nei porti ad alcuni grandi impianti industriali, anomalia che compromette la unitarietà della gestione portuale privatizzando un servizio pubblico che deve essere a disposizione di tutti gli operatori commerciali a parità di condizioni.

Le trattative durano da una settimana, dopo che lo sciopero è stato sospeso come pure sono state annullate le opere di manutenzione dei ponti della Fornicola di Vado. L'ingegnere era stata concessa l'autonomia. Al termine dell'incontro di ieri è stata decisa un'ulteriore riunione fissata per le ore 12 di oggi. Sarà, a quanto si apprende negli ambienti sindacali, la riunione decisiva. Un telegramma di solidarietà con i portuatori italiani è giunto ieri dal sindacato dei trasportatori jugoslavi.

40 mila operai in sciopero

Deserte ieri a Prato le fabbriche tessili

Nuovo slancio all'azione sindacale che si protrae da sette mesi - Il Consiglio comunale appoggia unanime la lotta

Dal nostro corrispondente

PRATO, 31.
Un altro grande sciopero ha bloccato oggi l'industria tessile pratese. I 40 mila operai sono stati assorbiti oggi di una grande giornata di sciopero. Nelle maggiori aziende la partecipazione oscilla dal 95 al 100% ed elevatissima è la percentuale registrata in tutto il resto del settore.

Con questo nuovo sciopero, proclamato per 24 ore a partire dal 3 giugno, il rincaro è stato motivato dall'aumento del prezzo dello zucchero. Mascherando così una enorme manovra speculativa ai danni dei consumatori. Difatti le più grosse industrie tessili hanno rapporti diretti con le industrie saccharifere (in molti casi si integrano vicendevolmente) e le aziende non solo conoscono difficoltà di approvvigionamento e si trovano al riparo da ogni aumento del prezzo al dettaglio. Pertanto l'annunciato aumento indiscriminato non trova alcuna giustificazione.

Stamani, infatti, l'assemblea dei lavoratori, riunitasi presso la Camera del Lavoro, ha deciso un ulteriore intensificazione della lotta aderendo alla settimana di sciopero. Si prevede, tra l'altro, uno sciopero per più giorni consecutivi ed un sciopero generalizzato di solidarietà.

Oreste Marcelli



Cooperazione di consumo riunita in assemblea

Dal nostro corrispondente

TRIESTE, 31.
Hanno avuto inizio oggi i lavori di assemblea nazionale dei soci dell'Alleanza italiana delle cooperative di consumo (AICC). Era presente una delegazione del movimento cooperativo jugoslavo, che ha auspicato una intensificazione dei rapporti delle cooperative nel quadro delle relazioni amichevoli fra le due nazioni. In tale campo era stata allestita anche una mostra, che domani i soci si recheranno a visitare a Postumia, dove avrà luogo un incontro con gli esponenti della cooperazione jugoslava, il primo del genere ad alto livello. Il presidente, Cesari, ha presentato le iniziative di coordinamento nella quale ha esposto i lineamenti della politica commerciale programmata dalla AICC, dei consorzi e delle grandi cooperative di consumo. La cooperazione di consumo sta attraversando una fase più critica: le vendite sono rimaste all'incirca le stesse di quelli del 1962. Le cooperazioni di consumo in tali circostanze, ha acquistato maggior peso e prestigio nella vita pubblica, orientando la sua politica commerciale verso una estensione dei rapporti con la produzione cooperativa e l'impresa non monopolistica, verso la difesa dei consumatori, verso la lotta contro le speculazioni, e soprattutto verso la difesa dei lavoratori. La cooperazione di consumo, in tali circostanze, ha acquistato maggior peso e prestigio nella vita pubblica, orientando la sua politica commerciale verso una estensione dei rapporti con la produzione cooperativa e l'impresa non monopolistica, verso la difesa dei consumatori, verso la lotta contro le speculazioni, e soprattutto verso la difesa dei lavoratori.

Ferdinando Zidar

**FRIGORIFERI - CUCINE A GAS, MISTE ED ELETTRICHE
MOBILI METALLICI COMBINABILI - PENTOLE "EGIZIA"
GELATIERE ELETTRICHE - SCALDABAGNI A GAS ED
ELETTRICI - CONDIZIONATORI D'ARIA.**

In vendita presso i migliori negozi di elettrodomestici
FILIALI E DEPOSITI IN TUTTA ITALIA



ABBiategrasso (Milano) via A. Ponti, 24
TEL. 942587 88 89 942028